

LA VIGILIA

Come un ritorno a casa la visita che vedrà Francesco il 19 e 20 novembre nella diocesi piemontese per i 90 anni di una cugina. Domenica la Messa in Cattedrale Forte la presenza dei ragazzi nel giorno della Gmg. Parla il vescovo Prastaro

# Il Papa ad Asti: l'incontro tanto atteso Nel segno della famiglia e dei giovani

MARIANNA NATALE  
Asti

«L'incontro tanto atteso», come i manifesti e locandine ufficiali messi a punto dalla diocesi di Asti definiscono quello con papa Francesco e la città d'origine dei suoi avi, si avvicina. L'annuncio è stato pubblicato anche sul Bollettino 778 del 19 ottobre scorso della Sala Stampa vaticana: il Santo Padre sarà in città il prossimo fine settimana per una visita di carattere privato. Sabato prossimo incontrerà la cugina Carla Rabazzana a Portacomaro, in occasione dei 90 anni compiuti pochi giorni fa dalla donna, e la cugina Delia Gai, con altri parenti a Tigliole. Domenica 20 novembre invece il Pontefice si concederà alla comunità diocesana con una celebrazione eucaristica in Cattedrale alle 11 (la celebrazione sarà trasmessa su Rai 1 che seguirà l'evento in diretta dalle 10.20 con "A Sua Immagine" e poi dalle 10.45 con il TG1 fino a fine Messa, comprendendo nel programma anche la recita dell'Angelus). Prima della Messa, papa Bergoglio effettuerà un giro della città con la papamobile: un percorso di un chilometro e settecento metri tra la folla con un cospicuo dispiegamento di forze (180 per-

sono tra vigili urbani e poliziotti, 300 volontari di protezione civile, 100 volontari della diocesi) che dovranno garantire la sicurezza del pontefice e di tutti coloro che interverranno. Sono attese ad Asti per l'evento almeno 25mila persone. Il Pontefice tornerà a incontrare tutta la famiglia in Vescova-

do per il pranzo dal menu molto piemontese che ha voluto offrire personalmente ai suoi cari e, prima di lasciare Asti, farà un ultimo saluto dedicato a 1.340 bambini e ragazzi allo stadio Censin Bosisia nel pomeriggio; da lì l'elicottero ripartirà alla volta del Vaticano. Il vescovo Marco Prastaro ha

fatto il punto sull'organizzazione lampo di questa visita (appena un mese di preavviso) ieri in una conferenza stampa congiunta con il sindaco di Asti Maurizio Rasero, il questore Sebastiano Salvo e tutta la squadra che si è occupata della preparazione dell'evento. È stata sottolineata la straordinarietà

della visita astigiana del Papa: «Quale altra città può accogliere papa Francesco con lo stesso spirito di Asti, che è la casa della sua famiglia - ha detto il sindaco Rasero -». Il Santo Padre ha deciso di tornare a casa, un viaggio in cui speravamo da tempo e per il quale tutti si sono immediatamente messi a

disposizione e c'è stata un'incredibile gara di generosità». «Nessuno ha più diritto di altri a vedere il Papa - ha precisato il vescovo Prastaro - ma questo principio è più semplice da enunciare che da applicare. In Cattedrale ci saranno 1.200 persone sedute. I sindaci dell'astigiano saranno seduti all'esterno: fuori dalla Cattedrale altre 4.000 persone infatti potranno seguire la Messa sui maxischermi. Gli accreditati per accedere a questi posti potevano essere richiesti tramite una piattaforma di registrazione ma sono andati esauriti in meno di 50 minuti dalla Messa online. Una presenza senz'altro significativa sarà quella dei giovani e non potrebbe essere altrimenti, nella Giornata mondiale della gioventù».

## Un viaggio «privato» ma anche aperto a tutti

«Privata» e al tempo stesso «aperta» al territorio. Sono le due caratteristiche della visita che il Papa effettuerà il prossimo fine settimana ad Asti. Nella terra di origine della sua famiglia, infatti, Francesco ha voluto che non mancasse l'abbraccio alla comunità locale. In particolare alla Messa del 20 novembre in Cattedrale saranno presenti, con tutte le componenti della Chiesa locale, le realtà civiche attive sul territorio.



La conferenza stampa per presentare la visita di papa Francesco ad Asti il 19 e 20 novembre / Marianna Natale

## Gli sarà conferita la cittadinanza onoraria

Verrà deliberata oggi in Consiglio comunale ad Asti la proposta di assegnazione della cittadinanza onoraria a papa Bergoglio, «per il forte impegno per la pace nel mondo e i quotidiani messaggi di solidarietà e fraternità contro ogni forma di discriminazione, valori contemplati nello Statuto

della città, e per il forte legame con il territorio astigiano e piemontese testimoniato dalla continuità dei contatti con la famiglia e le istituzioni». «Il legame - ha ricordato il sindaco di Asti Maurizio Rasero che ha proposto l'assegnazione pochi giorni fa - è simbolicamente rappresentato dal

sacchettino di terra che l'allora cardinale Jorge Mario Bergoglio venne a raccogliere a Bricco Marmito per portarla con sé in Argentina». La cerimonia di assegnazione si terrà domenica mattina alle 9.30 in vescovado in forma strettamente privata alla presenza del sindaco. (M.Nat.)

no: fuori dalla Cattedrale altre 4.000 persone infatti potranno seguire la Messa sui maxischermi. Gli accreditati per accedere a questi posti potevano essere richiesti tramite una piattaforma di registrazione ma sono andati esauriti in meno di 50 minuti dalla Messa online. Una presenza senz'altro significativa sarà quella dei giovani e non potrebbe essere altrimenti, nella Giornata mondiale della gioventù».

I ragazzi della Pastorale Giovanile porteranno all'altare verso il Papa la croce in legno creata da Fabio Celestre, artista laureato in Scultura all'accademia Albertina di Belle arti di Torino che ha curato l'immagine coordinata dell'evento. Con tutta probabilità, il Papa incontrerà anche i rappresentanti, 42 persone, dei profughi ucraini ospitati dalla Caritas diocesana di Asti.

## IL CONVEGNO DA OGGI A VENERDÌ ALLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA

# Propaganda Fide, quattro secoli dopo

Nasceva nel 1622 la congregazione per coordinare le missioni ad gentes. Studiosi a confronto

ANDREA GALLI

La Congregatio de Propaganda Fide, poi nota più semplicemente come Propaganda Fide, fu istituita da papa Gregorio XV con la bolla *Inscrutabili Divinae* del 22 giugno 1622. Difficile sottovalutare l'impatto che ebbe quella decisione sull'espansione della Chiesa nel mondo. «Fu un evento storico, alla Congregazione sull'espansione della Chiesa nel mondo». «Fu un evento storico, alla Congregazione venne affidata la responsabilità di dirigere le attività missionarie in tutto il mondo» ha detto preteritorio monsignor Camillus Johnpillai, capo ufficio del Dicastero per l'Evangelizzazione, erede di Propaganda Fide. Il sacerdote è intervenuto ieri in Vaticano alla presentazione del Convegno internazionale di studi "Euntes in mundum universum", in pro-

gramma da oggi a venerdì presso la Pontificia Università Urbaniana, in occasione del IV centenario dell'istituzione appunto di Propaganda Fide. «Dopo il concilio di Trento (1545-1563) - ha ricordato sempre Johnpillai - emerse la necessità di una nuova istituzione a Roma quale strumento nelle mani del Papa per promuovere la riforma interna della Chiesa nei Paesi europei, alcuni dei quali erano passati al protestantesimo, e per riconquistare i territori persi, ovunque ciò fosse possibile. Essa inoltre, doveva contribuire a favorire rapporti stretti con la chiesa ortodossa. In aggiunta a tutto ciò, avrebbe avuto la responsabilità della diffusione della fede cattolica in America, Africa e Asia». Anche padre Bernard Ardura,

Johnpillai: «Fu un evento storico». Ardura: «Storia ricca di insegnamenti per la missione odierna della Chiesa»

presidente del Pontificio Comitato di scienze storiche, si è soffermato sul contesto di quella svolta missionaria: «Fu il compito o il risultato di un lento processo iniziato durante il pontificato di Gregorio XIII (1572-1585) preoccupato dell'unione degli Orientali con Roma, in modo speciale gli slavi, i greci, i siriani, gli egizi ed etiopi, processo ripreso da Clemente VIII (1592-1605), in una Curia romana profondamente riorganizzata da Sisto V, in cui le competenze prima riservate al concistoro erano passate a un

sistema di Congregazioni specializzate». Una storia da rileggere, dunque, perché «ricca di preziosi insegnamenti per la vita e la missione odierna della Chiesa, e certamente utilissima per delineare il futuro dell'annuncio del Vangelo non soltanto nei territori considerati "di Missione", ma anche nelle società di antica tradizione cristiana, che hanno bisogno di una nuova evangelizzazione in grado di cogliere le sfide del mondo attuale». Padre Leonardo Sileo, rettore della Pontificia Università Urbaniana, ha poi ricordato che le origini dell'ateneo che ospita il convegno sono «strettamente connesse con i motivi apostolici che ispirarono l'istituzione di Propaganda Fide voluta da papa Gregorio XV. Del resto, il progetto di una

creazione a Roma di un "pontificio collegio di studi superiori" per la formazione specifica di missionari in vista della radicazione del Vangelo in nuovi contesti geografici e culturali costituì l'humus e lo sprone della determinazione di Gregorio XV a istituire la nuova congregazione. Già intorno ai primi anni del 1600, il prelado della Curia romana, Juan Bautista Vives (1545-1632), condì l'idea di fondare un centro di formazione di missionari ad gentes con il gesuita Martin de Funes e con san Giovanni Leonardi. A inizio 1622 egli trattò l'acquisto del palazzo di famiglia del defunto cardinale Ferratini, situato nella piazza di Santa Trinità dei Monti» perché vi si stabilisse un collegio ad hoc.



L'ingresso della sede di Propaganda Fide a Roma

## TEGGIANO-POLICASTRO

Da oggi a domenica prossima, Sala Consilina «cuore» della Missione della Madonna del Rosario di Pompei

LUCIA GIALLORENZO

Prende il via oggi nella diocesi di Teggiano Policastro e proseguirà fino a domenica prossima la Missione della Madonna del Rosario di Pompei che avrà come luogo di riferimento la chiesa della Santissima Annunziata di Sala Consilina in provincia di Salerno. Il Quadro pellegrino della Beata Vergine parte stamani alle 9 dal Santuario di Pompei per raggiungere Teggiano-Policastro. Il programma prevede, dopo la visita alle 15 del Quadro presso la struttura della Bottega dell'Orefice e all'Istituto Juventus di Sala Consilina, alle 16,30 in Piazza Umberto I, il saluto istituzionale e la processione verso la Chiesa dell'Annunziata con la Messa presieduta dall'arcivescovo Tommaso Caputo, prelado di Pompei. Venerdì

prossimo la messa delle ore 18 sarà presieduta dal vescovo diocesano Antonio De Luca. Seguirà la benedizione e l'affidamento delle mamme, dei ragazzi e dei bambini. Ogni giornata mariana inizia alle ore 7 con "Buongiorno Maria" e la recita di un mistero del Santo Rosario per concludersi con "Buonanotte Maria". Davanti al Quadro si ritroveranno in preghiera avvocati, coniugi per il rinnovo delle promesse matrimoniali, ragazzi e bambini. Sabato prossimo alle 9 il Quadro della Madonna sarà portato in processione verso il Santuario di San Michele, seguirà la visita alla struttura "Una speranza Onlus". Un'attenzione particolare sarà rivolta alle confessioni e agli ammalati. Il Quadro della Madonna partirà per Pompei domenica dopo la supplica delle 12.

## PRIMA MEMORIA LITURGICA DELLA BEATA

# Armida Barelli, sabato la Messa di Parolin a Roma

ENRICO LENZI  
Milano

Sarà il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano a presiedere la Messa in cui si celebrerà la prima memoria liturgica della beata Armida Barelli. Avverrà sabato prossimo, 19 novembre, nella chiesa della Domus Mariae in via Aurelia a Roma, storica struttura legata all'Azione cattolica italiana. Armida Barelli, cofondatrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, fondatrice della Gioventù femminile dell'Azione cattolica e dell'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità

di Nostro Signore Gesù Cristo e dell'Opera della regalità per la liturgia è stata beatificata lo scorso 30 aprile nel Duomo di Milano, in una celebrazione nella quale è stato elevato agli onori degli altari anche un sacerdote ambrosiano, coadiutore dell'oratorio della parrocchia di Brentana di Sulbiate, don Mario Ciceri (la cui memoria liturgica è già stata celebrata il 14 giugno scorso, anniversario della sua ordinazione sacerdotale). La data del 19 novembre per la memoria liturgica della beata Armida Barelli è stata scelta per ricordare la

consacrazione che la donna, assieme al primo gruppo delle Missionarie della Regalità, fece nella chiesetta di San Damiano ad Assisi, dove si erano recate spinte dallo spirito francescano: era il 19 novembre 1919. Ora, dunque, in occasione della prima memoria liturgica, la presidenza nazionale dell'Azione cattolica italiana e il Comitato per la canonizzazione, hanno promosso da Ac e dal comitato della canonizzazione nella chiesa alla Domus Mariae

mosso la celebrazione della Messa alla Domus Mariae di sabato alle 17. Al termine della celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Parolin, una reliquia della beata Barelli sarà collocata all'interno della chiesetta, che è dedicata a Maria Immacolata. Nello stesso giorno in un altro posto altrettanto significativo per la Barelli - il Santuario di San Damiano ad Assisi - alle 12.30 sarà celebrata la Messa presieduta dal vescovo Claudio Giuliadori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La beata Barelli è stata una

delle più importanti figure del laicato cattolico nel secolo scorso. Laica e donna, ma questo in tempi non facili per l'impegno femminile nella Chiesa e nella società, non le ha impedito di diventare un punto di riferimento per centinaia di migliaia di giovani ragazze e di donne. Inoltre proprio alla sua azione si deve la nascita e il sostegno dell'Università Cattolica, che ebbe in padre Agostino Gemelli il fondatore e l'artefice della struttura accademica, e in Armida Barelli la tesoriera e la promotrice di iniziative di finanziamento.